

# Disabili, il reinserimento parte dalla montagna

## Il progetto

Torna il Freerider ski tour: dieci tappe in altrettante stazioni sciistiche

■ Da sempre la Fondazione Teresa Camplani crede nello sport, anche e soprattutto per il ruolo sociale e psicologico che ricopre. Così, come accade dal 2007, la Domus Salutis di Brescia - istituto gestito dall'en-



**In pista.** Uno sciatore con il monosci

te - promuove e aderisce nuovamente al «Freerider ski tour»: un progetto nato da un sogno-sfida negli anni Duemila e ora assimilabile a una sorta di strada alternativa da intraprendere per il reinserimento dei disabili nella comunità. «Non è un protocollo per guarire - dice il dottor Michele Scarazzato, responsabile dell'unità operativa di Riabilitazione specialistica neurologica -: per chi è stato protagonista d'incidenti, è comunque un'opportunità di riprendere possesso della propria vita. E siamo felici che da qui molti proseguano poi il cammino sportivo».

Che cos'è allora il «Fst»? Come riporta il nome stesso, è un'attività da svolgersi su (mono)sci, presso dieci impianti

montani da dicembre 2021 al 10 aprile 2022: si apre e si chiude con Madonna di Campiglio, passando per Sestola, Abetone, Tonale, Roccarso, Folgaria, Canazei e Bormio (iscrizioni su [www.freeridersportevents.com](http://www.freeridersportevents.com)). In ogni tappa i partecipanti sono seguiti da personale qualificato e godono di comfort su misura. «Nel tempo le strutture ricettive si sono auto-migliorate per facilitarne l'accoglienza - spiega Carlo Bestetti di TeleFlex, main partner dell'iniziativa -: dalle porte a scorrimento automatico con sensori a ingressi con rampe invece di scalini. È meraviglioso vedere le persone disabili spensierate lontano dagli ospedali creare un bel gruppo e stupirsi per i traguardi raggiunti». // MZ